

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
	14/00014524	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso	MOLISE
ALLEGATO N. 2 <u>continuazione pianta</u>				

1200120 Roma, 1975 - Ed. Polig. Stato - S. G. 491000

sopraelevato rispetto al piano stradale. Per un lato é contigua al palazzo baronale).
 La pianta é longitudinale; ad aula; con sette cappelle laterali, presbiterio, campanile a
 pianta quadrata.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
	14/00014524	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso		MOLISE
ALLEGATO N. 3 <u>continua</u> ione coperture					

(Sezione) Roma, 1971 - Inv. Polig. Stato - S. n. 476/901

falda le cappelle più basse rispetto al resto della chiesa, ad una falda il presbiterio;
capriate.

Il manto é in tegole marsigliesi.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
	14/00014524	ITA:	SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso		MOLISE
ALLEGATO N. 4 continuazione volte o solai					

(1493126) Roma, 0173 - Im. Polig. Stato - S. L. 100/00

controsoffitto in legno dipinto.

Cupole su pennacchi e a botte con unghie; materiale non accertabile; intonacato e tinteggiato.

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

14/00014524

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso

MOLISE

ALLEGATO N. 5 **continuazione decorazioni interne.**

02405240 Roma, 1971 - 1st. Ediz. - 1st. Ediz. - 1st. Ediz.

a finto cassettoni con quadro ovale al centro.



14/00014524

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso

MOLISE

ALLEGATO N. 6 continuazione descrizione

(14/00014524) Roma, 1972 - In Polig. Stato - 8. 1. 100.000

L'arco trionfale a sesto acuto, al centro di due archi minori anch'essi di stile gotico, è sormontato da una corona decorata e intarsi dorati (vedi all. n. 13). Sul presbiterio vi sono tre volte di cui la centrale è a calotta su pennacchi e le laterali a botte con unghie, tutte decorate e stuccate (vedi all. n. 14). L'intera Chiesa ha un controsoffitto in legno dipinto che simula quasi perfettamente lo stile a cassettoni. Al centro del controsoffitto campeggia un quadro ovale raffigurante la Madonna del Rosario. I pavimenti sono rinnovati in marmo. Il prospetto principale è asimmetrico, interrotto dalla presenza massiccia del campanile (vedi all. n. 15) a pianta quadrata, a tre ordini di cui solo il più alto finestrato e aperto con una cuspide a cipolla poggiante su tamburo ottagonale (vedi all. n. 16). La cella campanaria è a quattro fornic con quattro campane di dimensioni decrescenti.

A destra del campanile vi è il portale principale, in pietra bianca locale, di stile rinascimentale a due ordini iscritti in un rettangolo. Il primo ordine è trabeato; la sua cornice a semplici modanature è collegata alle lesene scanalate e a due colonnine incassate, sormontate entrambe da un capitello con volute e motivi floreali. Il secondo ordine si apre con un arco a pieno sesto decorato da un doppio giro di cornici ad ovuli che accoglie una lunetta in rame sbalzato con il motivo del leone veneziano. Due paraste in asse con le lesene sottostanti incorniciano l'arco (vedi all. n. 17).

Due finestre rettangolari sono una a destra ed una a sinistra del campanile. Nel prospetto laterale destro tre finestre rettangolari e tre ogivali danno luce all'attuale sacrestia, nella parte più alta quattro finestroni rettangolari che all'interno sono ogivali (vedi all. n. 18). All'estremità destra di tale prospetto vi è addossata una scala di tredici gradini che porta ad un ingresso secondario che si apre nella parte del presbiterio (vedi all. n. 19). Il prospetto retrostante è caratterizzato da tre finestroni che danno luce al presbiterio (vedi all. n. 20). La parte destra di tale prospetto fa corpo unico con il palazzo baronale. Nella Chiesa, oltre ai preziosi altari già nominati, è conservato un ostensorio gotico bizantino del secolo XV a forma di tempietto ottagonale opera di Giovanni D'Agnone. Due tele sulle rispettive ali del coro raffiguranti l'adorazione dei Re Magi di Paolo Bovi, 1752 e la discesa dello Spirito Santo sopra Maria Vergine e gli Apostoli. Due croci processionali in argento, una corona in argento dorato opera di Biagio Lucci. Una scultura lignea quattrocentesca raffigurante la Madonna col bambino ed una statua cinquecentesca raffigurante il protomartire S. Stefano.



14/00014524

ITA:

SOPRINTENDENZA B.A.A.A.S. Campobasso

MOLISE

ALLEGATO N. 7 continuazione vicende costruttive - notizie storico - critiche

(1975/81) Roma, 1975 - Ed. Poligrafo - S. G. 490/800

All'interno, sotto il tetto un controsoffitto di legno dipinto, dieci finestre, quattro da un lato quattro dall'altro e due, una sopra la porta maggiore e l'altra a sinistra del campanile. Davanti la porta maggiore vi era l'atrio pavimentato di lastra di pietra viva (chianche) come all'interno. La Chiesa era larga canne 7 e lunga canne 9 con otto cappelle, quattro a destra e quattro a sinistra. L'altare maggiore era in legno lavorato e dipinto, a destra il pulpito, a sinistra l'organo. Dietro l'altare un coro con 17 sedie ed una finestra nel mezzo. Il cimitero era situato nel "lato esteriore del campanile sovrato con porta e chiave". Il fonte battesimale era prossimo al campanile dentro una cappellina dentro la quale si trovava la porta del cimitero e sacrario di pietra. Si apprende, inoltre, che congiunte al campanile vi erano due botteghe davanti alla porta principale.

(Manoscritto inventario dei beni, frutti e rendite della Chiesa di S. Marco del 1705 fatto dall'arciprete Don Giuseppe Rotondo; archivio parrocchiale).

XVIII (1783)

Fu fatto l'attuale altare di marmo opera del marmista napoletano Antonio Pelliccia (rendiconto annata 1783-84; archivio parrocchiale).

XVIII(1785-86)

Furono fatti in questa annata lavori di un certo rilievo per rifare un finestrone dietro l'altare maggiore.

A tale epoca risale anche la costruzione dell'attuale coro e lo spostamento del pulpito e dell'organo con l'eliminazione dell'ottava cappella. (documenti archivio parrocchiale).